

**TRADUZIONE ITALIANA**

di Federico Tubaro

# W+ARTIKEL

## WISSENSCHAFTPLUS

LK-Verlags UG



AIDS  
SARS BSE  
CORONA  
MERS

# Il Malinteso del VIRUS

Parte I

Dr Stefan Lanka

# Il Malinteso del Virus

## Il Morbillo come esempio

Dr Stefan Lanka

Contrariamente a ciò che crede la maggior parte delle persone, i virus patogeni non esistono. Le affermazioni sull'esistenza di virus e malattie virali si basano su interpretazioni storiche errate e non, come pensavo in passato, su una frode o un inganno volontario. Ora abbiamo scoperte e spiegazioni che sono nuove, migliori e, nel significato positivo della parola, "scientifiche", riguardo l'origine, la terapia e la prevenzione di molte malattie, alcune delle quali sono ancora oggi chiamate "virali".

Il fenomeno della comparsa simultanea o successiva di sintomi in persone differenti, che è stato fino ad ora interpretato come contagio credendolo causato dalla trasmissione di patogeni, è ora facile da capire grazie a nuove scoperte. Così, abbiamo ora una nuova visione della vita (che in realtà è una vecchia visione) e dell'integrazione cosmologica dei processi biologici.

La "nuova" ma in realtà solo riscoperta prospettiva poteva solo nascere fuori dalla "scienza" ufficiale; una delle ragioni di questo è che le persone coinvolte nelle istituzioni scientifiche non adempiono al loro primo e più importante dovere scientifico: permanentemente dubitare e mettere in discussione ogni cosa. Diversamente, avrebbero già scoperto che un'interpretazione errata era già in atto da molto tempo ed era diventata un dogma solamente per mezzo di attività non scientifiche negli anni 1858, 1953 e 1954.

La transizione verso una nuova spiegazione della salute, della malattia e della guarigione avrà successo solo perché tutti i terapeuti e gli scienziati interessati potranno salvarsi la faccia. Dalla storia e all'interno della nuova prospettiva sulla biologia e la vita, ora abbiamo anche spiegazioni per le emozioni, l'ignoranza e tutti i tipi di comportamento umano. Questo è il secondo messaggio ottimistico. Cambiare strada e perdonare gli errori del passato può avvenire in modo ancora più efficace, quando più si capisce che cosa è successo e si impara per il futuro.

Sono consapevole che per tutte le persone direttamente coinvolte, come i dottori, i virologi, gli operatori sanitari, e soprattutto per le persone colpite dal sistema, che soffrono per diagnosi errate o che hanno anche perso dei parenti a causa di ciò, può essere difficile accettare intellettualmente la spiegazione della realtà che offrirò in questo articolo. Per evitare che la teoria dei germi non sviluppi ancora una ondata pericolosa, come avvenuto nel caso di AIDS, BSE, SARS, MERS, Corona e vari altri casi di influenze animali, o addirittura conduca a un collasso dell'ordine pubblico, chiedo gentilmente a tutte le persone che stanno scoprendo solo ora i fatti sulla "inesistenza" dei presunti virus, di discutere l'argomento in maniera oggettiva e non emozionale.

## La situazione attuale

Tutte le affermazioni su virus come patogeni sono sbagliate e sono basate su interpretazioni errate facilmente riconoscibili, comprensibili e verificabili. Le cause reali delle malattie e dei fenomeni che sono attribuiti ai virus, sono già state scoperte e ricercate; questa conoscenza è ora disponibile. Tutti gli scienziati che pensano di lavorare con i virus nei laboratori stanno effettivamente lavorando con particelle tipiche di specifici tessuti morenti o cellule che sono state preparate in un modo specifico. Credono che quei tessuti e quelle cellule stiano morendo perché sono stati infettati da un virus. In realtà, quei tessuti e cellule preparati muoiono perché sono affamati ed avvelenati per effetto degli esperimenti di laboratorio.

I virologi credono nell'esistenza dei virus, principalmente perché aggiungono, alla coltura di tessuto e cellule, sangue presumibilmente "infetto", saliva o altri fluidi corporei, e questo viene fatto, dev'essere sottolineato, dopo aver sottratto i nutrienti dalla coltura cellulare e dopo aver iniziato ad avvelenarla con antibiotici tossici. Essi credono quindi che la coltura cellulare è uccisa dai virus. L'osservazione chiave, tuttavia, è che la morte del tessuto e delle cellule avviene esattamente nello stesso modo anche quando non viene aggiunto alcun materiale genetico "infetto". Sembra che i virologi non abbiano notato questo fatto! Eppure, seguendo le basi più elementari della logica scientifica e le regole della condotta scientifica, dovrebbero essere stati effettuati esperimenti di controllo. Allo scopo di confermare il nuovo metodo scoperto della cosiddetta "propagazione dei virus", per vedere se non fosse la metodica stessa a causare o falsificare il risultato, gli scienziati avrebbero dovuto effettuare esperimenti aggiuntivi, chiamati esperimenti di controllo negativo, nei quali essi aggiungessero alla coltura cellulare, sostanze sterili o sostanze provenienti da persone e animali sani. Questo, ovviamente, per controllare se non sia il metodo stesso che conferma o falsifica i risultati.

Questi esperimenti di controllo, ad oggi, non sono stati mai effettuati dalla "scienza" ufficiale. Durante il processo sul virus del morbillo è stato l'esperto legalmente nominato – Dr. Podbielski, vedi più avanti in questo articolo – a constatare che i papers cruciali per l'intera scienza della virologia non contengono esperimenti di controllo. Da questo possiamo concludere che i rispettivi scienziati (che li hanno prodotti) hanno lavorato in modo estremamente non scientifico, e questo senza neanche rendersene conto.

Questo approccio completamente non scientifico ha avuto origine nel giugno 1954, quando fu pubblicato un contestabile e non scientifico articolo speculativo secondo il quale la morte del tessuto in una provetta fu considerato una possibile evidenza per la presenza di un virus. Sei mesi dopo, il 10 Dicembre 1954, l'autore principale di questa opinione fu insignito del Premio Nobel per la medicina per un'altra teoria ugualmente speculativa. La speculazione del giugno 1954 fu

quindi elevata ad evidenza scientifica a causa di questo riconoscimento<sup>1</sup> e divenne un dogma che non è mai stato contestato a questa data. Dal giugno 1954, la morte di tessuto e cellule in una provetta è stata considerata come prova dell'esistenza di un virus.

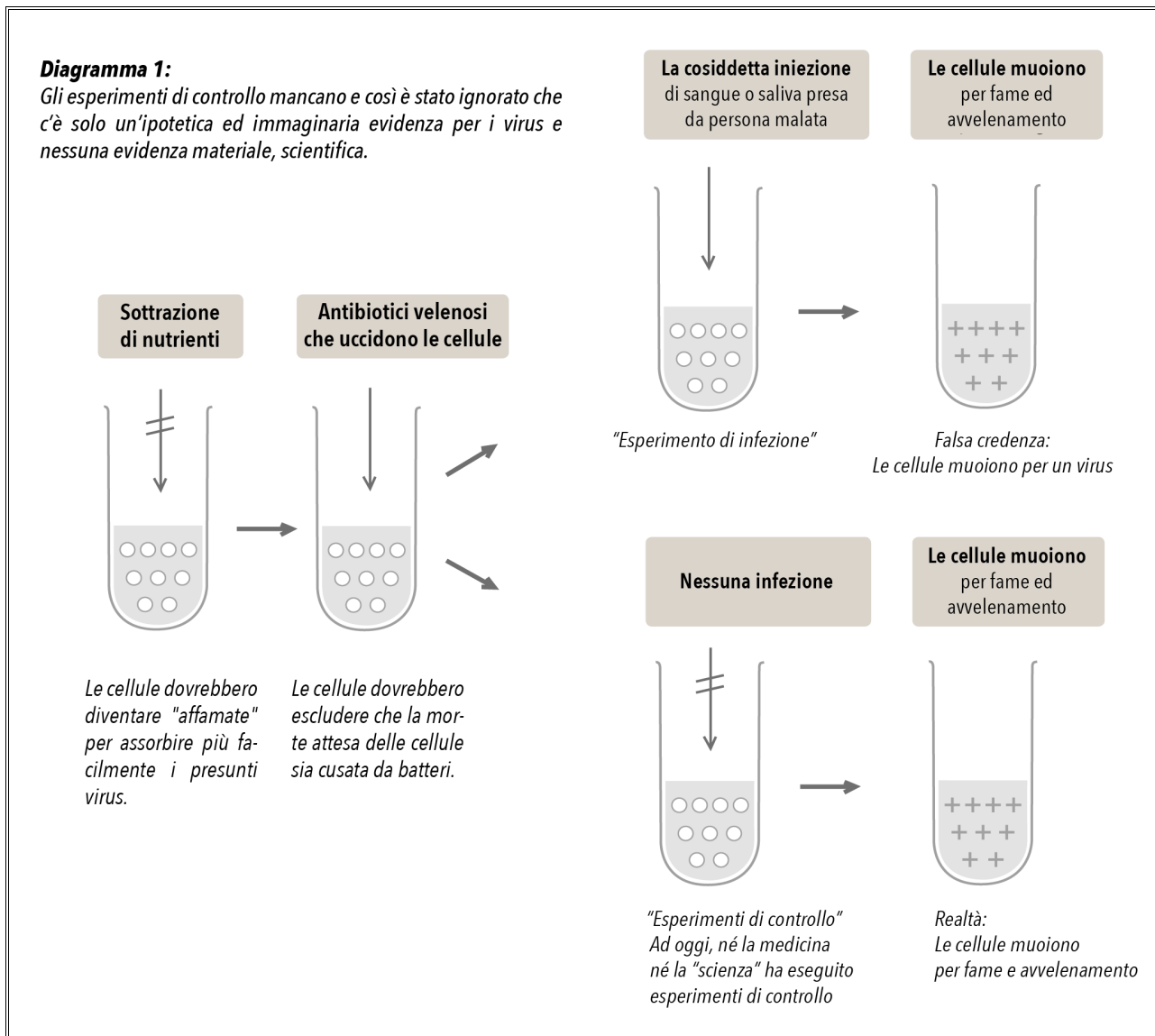
## L'apparente evidenza dell'esistenza di virus

La morte di tessuto/cellule è anche considerata come l'isolamento di un virus, poiché viene affermato che qualcosa dall'esterno, da un altro organismo, è stato presumibilmente portato nel laboratorio. Il fatto è, e rimane, che un virus non è stato mai isolato secondo il significato della parola isolamento, e non è mai stato fotografato e caratterizzato biochimicamente come un'unica struttura. Le micrografie elettroniche dei presunti virus, ad esempio, in realtà mostrano solo particelle cellulari da tessuti e cellule morenti, e la maggior parte delle illustrazioni mostrano solo un modello fatto al computer (CGI – immagini generate al computer). Poiché le parti coinvolte CREDONO che i tessuti e le cellule morenti si trasformino in virus, anche la loro morte è considerata una propagazione del virus. Le parti coinvolte lo credono ancora perché chi ha scoperto questo metodo è stato insignito del Premio Nobel e i suoi studi rimangono gli studi di riferimento sui "virus". Di seguito maggiori informazioni su questo.

E' importante menzionare che questa mistura non purificata consistente di tessuto morente e cellule da scimmie, feti di bovino e antibiotici tossici, è anche usata come vaccino "vivo", perché si suppone sia composto di virus "attenuati". La morte di tessuto e cellule – dovuta a fame [NdT: di nutrienti] ed avvelenamento e non ad una supposta infezione – è stata continuamente mal interpretata come evidenza dell'esistenza di virus, come evidenza del loro isolamento e come evidenza della loro propagazione.

Così, la risultante mistura piena di proteine estranee, acidi nucleici (DNA/RNA) estranei, antibiotici citotossici, microbi e spore di ogni tipo è etichettato come un "vaccino vivo". E' inoculato in bambini attraverso la vaccinazione principalmente nei muscoli, in una quantità che se fosse iniettata nelle vene porterebbe immediatamente a morte certa. Solo persone ignoranti che si fidano ciecamente delle autorità dello stato che stanno "testando" e approvando i vaccini possono considerare la vaccinazione come una "piccola innocua puntura". I fatti verificabili dimostrano il pericolo e la negligenza di questi scienziati e politici, i quali affermano che i vaccini sono sicuri, hanno pochi, o nulli, effetti collaterali e che ci proteggono da una malattia. Nessuna di queste affermazioni è vera e scientifica, al contrario: ad una precisa analisi scientifica, uno trova che i vaccini sono inutili e la rispettiva letteratura ammette la mancanza di alcuna evidenza in loro favore.<sup>2</sup>

Singole molecole vengono estratte dai componenti di ►



tessuto e cellule morti, vengono erroneamente interpretati come parti di virus e sono teoricamente messi insieme in un modello di virus. Deve essere sottolineato che un virus reale e completo non appare da nessuna parte nell'intera letteratura "scientifica". Questo perché il processo per arrivare a una tale descrizione non avviene con alcun metodo scientifico, ma puramente per mezzo di un consenso di gruppo, nel quale i partecipanti tradizionalmente discutono per anni su quali pezzi di codice genetico "appartengono" al "Virus" e quali pezzi no. Nel caso del virus del morbillo, per esempio, ci sono volute diverse decadi. Sorprendentemente, nel caso dell'apparentemente nuovo China Coronavirus 2019 (2019-nCov, che nel frattempo è stato rinominato), questa ricerca del consenso è durata solo pochi click di mouse.

Con solo pochi click di mouse, un programma può creare ogni virus mettendo insieme molecole di corti spezzoni di acidi nucleici da tessuti e cellule morti con una determinata composizione biochimica, disponendoli così come desiderato in un genotipo più lungo che viene poi dichiarato essere il genoma completo del nuovo virus. In realtà, neanche questa

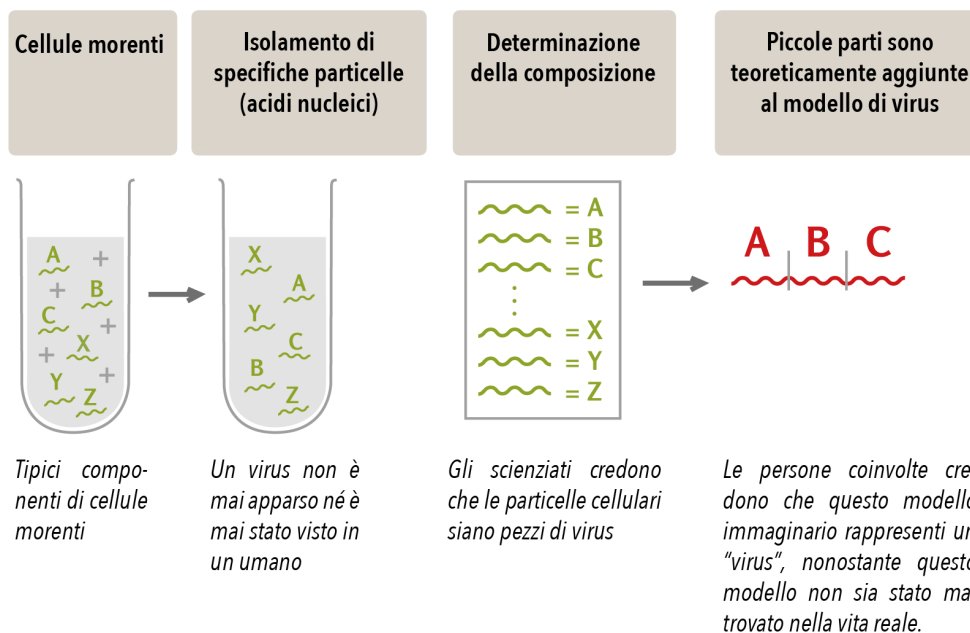
manipolazione, chiamata "allineamento", può risultare nel "completo" materiale genetico di un virus che possa quindi essere chiamato il suo genoma. In questo processo di teorica costruzione del cosiddetto "DNA virale o filamenti virali del DNA", quelle sequenze che non si adattano vengono "smussate" e quelle mancanti vengono aggiunte. Pertanto, viene inventata una sequenza RNA o DNA che non esiste nella realtà e che non è mai stata scoperta e scientificamente dimostrata nel suo insieme.

In poche parole: da brevi frammenti, teoricamente e secondo un modello di un filamento virale DNA o RNA, ne viene altrettanto teoricamente fabbricato un pezzo più grande, che in realtà non esiste. Ad esempio, la costruzione "concettuale" del "filamento RNA" del virus del morbillo, con i suoi brevi frammenti di particelle cellulari, manca di più della metà delle sequenze genetiche che rappresenterebbero un virus completo. Queste sono in parte create artificialmente con metodi biochimici ed il resto è semplicemente inventato.<sup>3</sup>

Gli scienziati Cinesi, che oggi affermano che gli acidi ►

**Diagramma 2:**

Come una sequenza genetica è ipoteticamente costruita da tipiche molecole cellulari e come è stato provato durante la prova sul virus del morbillo che i "virus" sono solo modelli artificiali immaginari.



nucleici dai quali il genoma del nuovo China-Coronavirus-2019 è stato teoricamente costruito<sup>4</sup> probabilmente ha origine da serpenti velenosi, sono semplicemente vittime, tanto quanto noi, del fraintendimento globale sui "virus". Più le sequenze genetiche virali vengono inventate nel modo suddetto, più si "scoprono" somiglianze con tutto. La situazione è tale, e abbastanza ironicamente, c'è metodo per l'errore. Gran parte della nostra scienza accademica funziona in questo modo: si inventa una teoria, si discute sempre all'interno della teoria, la chiamano scienza e affermano che questa rappresenta la realtà. In realtà rappresenta solo la teoria postulata.<sup>5</sup>

**I Virus Test**

A causa della mancanza di esperimenti di controllo negativo, non è ancora venuto in mente agli scienziati coinvolti che tutti i test per "virus" risulteranno in un certo numero di "positivi", a seconda della sensibilità della calibrazione dell'attrezzatura di prova. I modelli che vengono utilizzati nei test che presumibilmente trovano "virus" non provengono da "virus", ma piuttosto da tessuti, cellule e siero fetale (sangue senza componenti specifiche) provenienti da animali, principalmente scimmie e vitelli. Poiché questi animali sono biochimicamente molto simili a noi umani, è chiaro che tali particelle, che sono mal interpretate come particelle virali, possono essere trovate in tutti gli umani per mezzo di "virus test". Alcuni "virus" e i loro vaccini - sebbene non il "virus" del morbillo - in realtà provengono da feti umani abortiti. È particolarmente illuminante qui che tutti i test rilevano molecole che esistono in ogni essere umano e che i vaccini possono causare reazioni allergiche particolarmente

pericolose, che sono state chiamate "malattie autoimmuni". L'uso di siero fetale, considerato essere tessuto "liquido", rallenta così tanto la morte delle cellule e dei tessuti sotto esame che, senza di esso, la maggior parte degli esperimenti non potrebbero nemmeno essere cominciati. Solo l'impiego di siero fetale è utile a questi scienziati, perché né il siero proveniente da esseri viventi adulti, né qualsiasi altro prodotto sintetico può essere un sostituto. Uno dei componenti più contaminati e impuri dei vaccini è il siero fetale bovino, senza il quale i tessuti e le cellule in laboratorio non crescono affatto o non crescono abbastanza velocemente, e che viene estratto nel modo più raccapricciante dai feti senza anestesia. Contiene tutti i tipi di microbi noti e sconosciuti, le loro spore e un numero enorme di proteine sconosciute. Oltre alle particelle del tessuto renale di scimmia, sono anche le particelle di questo siero fetale che gli scienziati stanno estraendo e analizzando quando ritengono di mettere insieme un "virus", che non esiste e che, in tutta la letteratura "scientifica", non è mai stato provato esistere come "virus" intero.

Poiché i vaccini sono prodotti esclusivamente sulla base di queste sostanze, questo spiega perché sono specialmente le persone vaccinate che risultano "positive" a tutti questi "virus" immaginari dai quali i vaccini sono prodotti. I test reagiscono soltanto alle particelle animali dei presunti virus, proteine animali o acidi nucleici che sono spesso identici o molto simili alle proteine ed acidi nucleici umani. I virus test non trovano nulla di specifico, certamente niente di "virale" e per questo sono inutili. Le conseguenze, tuttavia, come abbiamo visto con Ebola, HIV, Influenza, ecc., sono che le persone si paralizzano dalla paura e spesso muoiono a causa del trattamento molto pericoloso.



È interessante notare che nessun cosiddetto "virus test" ha un risultato "si" o "no", piuttosto sono calibrati in modo da poter essere interpretati come "positivi" solo dopo che è stato raggiunto un determinato livello di concentrazione. Quindi, si possono arbitrariamente testare "positivi" solo poche persone, molte persone, nessuna o tutte le persone e gli animali, secondo la calibrazione del kit di test. La dimensione di tutta questa illusione scientifica diventa chiara non appena capiamo che sintomi altrimenti abbastanza "normali" vengono diagnosticati come AIDS, BSE, influenza, morbilli, ecc., solo se c'è un test "positivo" per uno di questi.

### Dettagli Cruciali

Fino al 1952, i virologi credevano che un virus fosse una proteina tossica o un enzima che avvelenava direttamente il corpo, e che fosse in qualche modo moltiplicato dal corpo stesso propagandosi nel corpo e anche tra persone e tra animali. La medicina e la scienza abbandonarono questa idea nel 1951, perché il sospetto virus non era mai stato visto in un microscopio elettronico e, soprattutto, non erano mai stati effettuati esperimenti di controllo. Era riconosciuto che anche animali, organi e tessuti sani avrebbero rilasciato, durante il processo di decomposizione, gli stessi prodotti di decadimento che in precedenza erano stati interpretati erroneamente come "virus". La virologia aveva confutato sé stessa.<sup>6</sup>

Tuttavia, quando la moglie del futuro vincitore del premio Nobel, Crick, disegnò una doppia elica e questo disegno fu pubblicato nella famosa rivista scientifica *Nature* come un presunto modello scientificamente sviluppato del presunto DNA, cominciò una nuova montatura di notevole successo, la cosiddetta genetica molecolare. Da quel momento in poi, si pensava che le cause della malattia fossero nei geni. L'idea di virus cambiò e, nel corso di una notte, un virus non era più una tossina, ma piuttosto una pericolosa sequenza genetica, un pericoloso DNA, un pericoloso filamento virale ecc. Questa nuova virologia genetica è stata fondata da giovani chimici che non avevano idea di biologia e medicina, ma avevano soldi illimitati per la ricerca. E molto probabilmente non sapevano che la vecchia virologia aveva già confutato sé stessa arrendendosi.

Da oltre 2000 anni abbiamo il detto: "Perdonali, perché non sanno quello che fanno". Dal 1995, da quando facemmo domande sulle prove abbiamo pubblicato le risposte, possiamo aggiungere: "Perché non possono ammettere che ciò che hanno appreso e praticato non è vero e, anche più forte, che è pericoloso e persino letale". Poiché nessuno fino ad ora ha compreso l'intero contesto e ha avuto il coraggio di dire la verità, ora abbiamo ancora più "spiriti maligni" (citando Goethe) e ipotesi sussidiarie, come il "sistema immunitario" o la "epigenetica", semplicemente per mantenere le teorie fittizie.

In origine, l'idea di un virus è nata dalla logica forzata del dogma della teoria cellulare. Poi venne l'idea dei batteri patogeni, le tossine batteriche, poi le tossine virali, fino a quando questa idea fu definitivamente abbandonata nel 1952. A partire dal 1953, l'idea di Virchow di un veleno patogeno (in latino: "veleno") è diventato il virus genetico, che a sua volta ha dato vita all'idea dei geni del cancro. Quindi abbiamo la "guerra contro il cancro" dell'era Nixon, e dopo l'idea dei geni per ogni cosa che appare. Nell'anno 2000 tuttavia, anche l'intera teoria genetica fu confutata,

dopo che i dati contraddittori sul cosiddetto progetto genoma umano furono pubblicati insieme all'imbarazzante rivendicazione che l'intero genoma umano era stato mappato, anche se più di metà di esso era completamente inventato.<sup>7</sup>

Le persone non sono consapevoli che è molto difficile per i rispettivi accademici ammettere di essere stati coinvolti in tali equivoci.

### I cosiddetti mangiatori di batteri

La fonte dell'idea di un virus genetico nell'uomo, negli animali e nelle piante, che iniziò a svilupparsi dal 1953 in poi, furono i cosiddetti mangiatori di batteri, chiamati batteriofagi, che avevano attirato l'attenzione degli scienziati dal 1915. Dal 1938 in poi, quando i microscopi elettronici disponibili in commercio furono applicati nella ricerca, questi fagi potevano essere fotografati, isolati come particelle intere e tutti i loro componenti potevano essere determinati e caratterizzati biochimicamente. Questo è reale e non può essere contestato. Isolarli, cioè concentrare le particelle e separarle da tutti gli altri componenti (= isolamento), fotografarle immediatamente nello stato isolato e caratterizzarle biochimicamente tutto in una volta. Questo, però, non è mai successo con i presunti virus degli umani, animali e piante, perché questi non esistono.

Gli scienziati che hanno ricercato batteri e fagi, che hanno lavorato con strutture esistenti reali, hanno fornito un modello di come potrebbero apparire i virus umani, animali e vegetali. Tuttavia, gli "esperti dei fagi" hanno trascurato, a causa della loro errata interpretazione dei fagi come mangiatori di batteri, che il fenomeno della formazione di queste particelle sia causato dall'estrema consanguineità dei batteri. Questo effetto, ovvero la formazione e il rilascio di fagi (mangiatori di batteri, noti anche come virus dei batteri), non si verifica tra i batteri puri, appena estratti da un organismo o dall'ambiente. Quando i loro nutrienti vengono ritirati lentamente o le loro condizioni di vita diventano impossibili, i batteri normali - cioè i batteri che non vengono coltivati in laboratorio - creano le forme di sopravvivenza conosciute, le spore, che possono sopravvivere a lungo o anche "eternamente". Dalle spore compaiono nuovi batteri non appena le condizioni di vita migliorano.

Tuttavia, i batteri isolati, se coltivati in laboratorio, perdono tutte le caratteristiche e le capacità. Molti di loro non muoiono automaticamente a causa di questa consanguineità ma piuttosto si trasformano improvvisamente e completamente in piccole particelle, che nella prospettiva della teoria del "bene contro il male" sono state interpretate erroneamente come mangiatori di batteri. In realtà, i batteri hanno origine esattamente da questi "fagi" e si trasformano nuovamente in queste forme di vita quando le condizioni di vita non sono più disponibili. Günther Enderlein (1827–1968) descrisse esattamente questi processi più di un secolo fa: come i batteri compaiono da strutture invisibili, il loro sviluppo in forme più complesse e viceversa. Ecco perché Enderlein non era d'accordo con la teoria cellulare, secondo la quale la vita appare dalle cellule ed è organizzata a livello cellulare.<sup>8</sup> Da giovane studente, io stesso ho isolato una simile struttura "fagica" da un'alga marina. e credevo a quel tempo di aver scoperto il primo virus innocuo, il primo "sistema virus-ospite" stabile.<sup>9</sup>

L'idea, inoltre, che i batteri esistano come singoli organismi vitali, che possono esistere da soli senza altre forme di vita, non è corretta. In forma isolata, muoiono automaticamente dopo un po' di tempo. Agli scienziati questo non è mai successo, perché dopo un "isolamento" riuscito di un batterio, una parte di esso viene congelata e può essere lavorata in laboratorio decenni dopo. L'idea che i batteri siano strutture indipendenti viventi che possono sopravvivere da sole è un artefatto di laboratorio, un'interpretazione errata.

Pertanto, l'affermazione fatta sulla base di quel mito, che i batteri sono immortali, è quindi falsa. I batteri sono immortali solo in simbiosi con un numero enorme di altri batteri, funghi e probabilmente molte altre forme di vita sconosciute e difficili da caratterizzare, come ad esempio l'ameba. Amebe, batteri e funghi formano spore non appena il loro ambiente di vita scompare e riemergono una volta che le condizioni di vita sono tornate. Se si confronta ciò con gli esseri umani, abbiamo la stessa prospettiva: senza un ambiente di vita, grazie al quale e con il quale viviamo, nulla può esistere.

Tuttavia, queste scoperte vanno molto più in profondità. non solo l'intero concetto di specie si sta dissolvendo, ma anche l'idea e l'affermazione sulla presunta esistenza di materia morta. Le osservazioni e le conclusioni su una "materia attiva" vivente (come la chiamano i fisici) vengono liquidate come vitalismo non scientifico. Vi sono notevoli evidenze, tuttavia, che tutti quegli elementi che la "opinione dominante" nella "scienza" non considera vivi, in realtà provengano e si sviluppano dalla membrana dell'acqua, cioè l'"Ursubstanz"<sup>10</sup>, o fonte primordiale di vita. Questi elementi creano quindi gli acidi nucleici e attorno agli acidi nucleici creano la vita biologica sotto forma di amebe, batteri, tardigradi e forme di vita sempre più complesse. Abbiamo due distinte conferme su questa prospettiva. Una di esse può essere osservata da ogni persona per sé stesso come per gli altri, cioè che la vita biologica sotto forma del nostro corpo è in realtà una materializzazione degli elementi di una coscienza esistente. Possiamo nominarli e conosciamo il modo esatto in cui i nostri organi e la nostra psiche interagiscono e si influenzano a vicenda attraverso le informazioni. È noto, ad esempio, che una singola parola può danneggiare o risolvere un conflitto. Possiamo verificare tutti questi aspetti perché prevedibili. Pertanto, i tre criteri della ricerca scientifica sono soddisfatti.<sup>11</sup> Ciò è importante, perché questi risultati e la conoscenza di come si relazionano l'uno con l'altro ci liberano dalla paura così come dalla mentalità del "bene contro il male" che induce alla paura, e ciò che è ancora più importante: dai modelli comportamentali malati che ne derivano. Queste scoperte scientifiche rivelatrici chiariscono anche i processi di malattia, guarigione, "crisi di guarigione", guarigione sospesa e il fenomeno delle malattie successive (noto anche come il vecchio concetto di "contagio"). Virus, è ora di andare.<sup>12</sup>

L'incubo della scienza materialistica, quindi, sembra avverarsi: anche la materia apparentemente morta è viva, è vitale. Il vitalismo, secondo il quale c'è una forza vitale in tutte le cose, fu contestato dai filosofi greci Democrito ed Epicuro e dai seguaci della loro dottrina. Il loro argomento principale era che volevano castigare qualsiasi abuso di fede e impedirne il ripetersi. La loro intenzione era apparentemente buona. Tuttavia, ignorarono che, negando i concetti di coscienza e spirito e tutti i livelli di manifestazione

di queste forze, si sono trasformati involontariamente in distruttori della vita e nemici del popolo.

Queste interpretazioni "bene contro male" sono in costante aumento a causa della sete di protezione e delle sue fatali conseguenze, scoperte e descritte da Silvio Gesell<sup>13</sup> (in generale) e Ivan Illich<sup>14</sup> (in medicina), sono in continuo aumento<sup>15</sup> a causa della sete di profitto e delle sue fatali conseguenze. Le conseguenze della costrizione intrinseca del nostro sistema monetario ad una crescita ancora maggiore, e persino a una crescita permanente, che genera catastrofi cicliche e crea vincitori sempre più potenti e contemporaneamente un impoverimento e una sofferenza in costante aumento, sono interpretate da tutte le persone coinvolte come prova un principio indipendente del male, perché queste persone non conoscono i meccanismi intrinseci, tenaci e matematicamente determinati, del sistema monetario. Sembra che le persone dalla parte dei vincitori, che sono eticamente corrette, considerino il profitto generato matematicamente obbligatorio come prova della loro devozione ed eccezionalità. Questa non era solo la base del manicheismo (Mani era il fondatore babilonese di questa religione, i cui seguaci sono chiamati Manichei), ma è sempre stata la forza trainante degli aspetti e degli effetti pericolosi dell'industrializzazione, come Max Weber ed altri hanno scoperto.

### **La Resuscitazione della Virologia da parte del Vincitore del Premio Nobel John Franklin Enders**

Abbiamo spiegato in diversi articoli sulla nostra rivista "WissenschaftPlus", a partire dall'anno 2014, il quadro più ampio dello sviluppo fuorviante della biologia e della medicina, il dogma insostenibile della cosiddetta teoria cellulare, secondo cui il corpo si sviluppa dalle cellule e non dai tessuti. La teoria cellulare della vita, la "patologia cellulare", inventata da Rudolf Virchow nel 1858, che ad oggi è la base esclusiva della biologia e della medicina, afferma che tutte le malattie (così come tutta la vita) hanno origine da una singola cellula, che viene in qualche modo dirottata da un virus, inizia a deteriorarsi e quindi propaga quel virus. Due aspetti cruciali sono serviti come precondizione e base per l'attuale accettazione globale della patologia cellulare, dalla quale si sono sviluppate la teoria infettiva, la teoria genetica, la teoria immunitaria e la teoria del cancro. Ciò è stato possibile solo a causa di due aspetti cruciali.

a. La teoria cellulare è stata implementata solo perché Rudolf Virchow ha soppresso scoperte cruciali sui tessuti. Le scoperte e le intuizioni rispetto alla struttura, alla funzione e all'importanza centrale dei tessuti nella creazione e nello sviluppo della vita, che erano già note nel 1858, confutano in modo completo la teoria cellulare e le teorie genetiche, immunitarie e del cancro che ne derivano.<sup>16</sup>

b. Le teorie infettive furono stabilite come dogma globale solo attraverso la politica concreta e l'eugenetica del Terzo Reich. Prima del 1933, gli scienziati osarono contraddire questa teoria; dopo il 1933, questi scienziati critici furono messi a tacere.<sup>17</sup>

Per poter lavorare con i "virus" e condurre i cosiddetti esperimenti infettivi, prima che il concetto di virologia venisse abbandonato nel 1952, i "virologi" furono costretti a sciogliere e filtrare i tessuti "malati" e putrescenti. Il filtrato concentrato, così essi credevano, conteneva un patogeno,

una tossina, che essi pensavano fosse costantemente prodotta dalle cellule infette. Fino al 1952, un "virus" era definito come un veleno patogeno sotto forma di una proteina, che come enzima causava danni in modo sconosciuto, causava malattie e poteva essere trasmessa. Dopo il 1953, anno in cui fu annunciato pubblicamente il presunto DNA sotto forma di presunta alfa elica, l'idea di un virus divenne un genotipo maligno avvolto in proteine. Pertanto, tra il 1952 e il 1954 si verificò un cambio di paradigma per quanto riguarda l'immagine di un virus.

Furono effettuati "esperimenti infettivi" con animali usando fluidi filtrati da organismi putrescenti o da fluidi presumibilmente contenenti le proteine/enzimi che avrebbero dovuto rappresentare il virus. I risultati avevano lo scopo di dimostrare che un virus era presente e avrebbe causato la malattia a esso attribuita. Tuttavia, ciò che non viene mai menzionato pubblicamente è che i sintomi presumibilmente causati negli esseri umani da un virus non potrebbero mai essere replicati negli esperimenti sugli animali, invece c'erano sempre solo sintomi "simili", che poi si affermavano essere identici alla malattia negli esseri umani. Tuttavia, niente di tutto questo è mai stato dimostrato scientificamente.

Ad oggi, a tutti gli "esperimenti infettivi" mancano gli esperimenti di controllo, cioè la prova che i sintomi non sono causati dal "trattamento" del materiale genetico nel cosiddetto esperimento "infettivo". Per escludere che non fossero i fluidi del tessuto malato a causare i sintomi, si sarebbe dovuto fare un esperimento identico, solo con altri fluidi o con fluidi sterilizzati. Tuttavia, non è mai successo. Ancora oggi vengono condotti esperimenti estremamente crudeli su animali, ad esempio, per provare la trasmissibilità del morbillo; durante questi esperimenti, le scimmie vengono legate e immobilizzate in una camera a vuoto con un tubo nel naso, quindi gli scienziati inseriscono i fluidi presumibilmente infetti attraverso quel tubo nella loro trachea e nei polmoni. Lo stesso identico danno sarebbe causato da soluzione salina sterile, sangue sterilizzato, pus o saliva. I sintomi indotti, che sono solo "simili" a quelli attribuiti al morbillo, vengono poi dichiarati morbillo.

Poiché i presunti fluidi infetti vengono pressati attraverso un filtro che presumibilmente filtra i batteri e sono leggermente riscaldati, gli scienziati affermano che la sofferenza e la morte degli animali in quegli esperimenti non può essere causata da batteri, ma piuttosto da piccoli "patogeni", i virus. Gli scienziati interessati hanno opportunamente ignorato il fatto già riconosciuto a quel tempo che ci sono molti più batteri sconosciuti di quelli conosciuti, che molti batteri sono resistenti al calore e che formano spore che non possono essere filtrate. È importante ricordare qui che non ci sono prove che i batteri causino malattie. Ovviamente sono spesso presenti nel processo della malattia, come i vigili del fuoco che spengono l'incendio. I batteri non causano malattie, ma piuttosto partecipano a processi di riparazione biologici significativi. Come per i virus, l'unica cosiddetta prova del ruolo apparentemente negativo dei batteri sono gli orribili esperimenti sugli animali che sono completamente privi di significato, poiché mancano tutti gli esperimenti di controllo.

## Enders e la Polio

Fino all'anno 1949, i "virologi" coltivavano i loro sospetti "virus" (proteine) posizionando un pezzo di materiale genetico putrescente, preso da un tessuto presumibilmente infettato da un virus, su una fetta di "tessuto sano" dello stesso tipo. La visibile intensificazione del processo di putrefazione, trasmessa dal tessuto "malato" a quello "sano", fu interpretata erroneamente come proliferazione e diffusione del virus, del veleno patogeno. A causa di esperimenti di controllo con tessuti sani effettuati per la prima volta nel 1951, i virologi scoprirono che ciò che vedevano erano processi abbastanza normali di decadimento dei tessuti e non un virus, che avrebbe dovuto essere presente solo nel tessuto "malato".

Entra in scena John Franklin Enders. Nel 1949, "scopri" per caso - perché non aveva a disposizione tessuto nervoso "sano" fresco - che anche altri tipi di tessuto cominciano a decomporsi se su di esso veniva inserito un pezzo di cervello di una persona morta di poliomielite. In precedenza, i virologi avevano creduto che ogni virus potesse propagarsi solo nel materiale organico che avrebbe anche danneggiato. Per la presunta scoperta che i "virus" si propagano anche in altri tessuti, che essi non danneggiano negli esseri umani vivi, Enders e gli altri accademici coinvolti furono insigniti del Premio Nobel per la Medicina il 10 giugno 1954.

Da quel momento in poi, il presunto "virus della poliomielite" è stato propagato mescolando tessuto di pelle e muscoli di feto umano con sostanza cerebrale di persone morte di "poliomielite", la miscela dei quali poi degradava tutta insieme. Il filtrato di questa miscela, quindi, è stato considerato contenente un "virus". Il famoso Jonas Salk adottò esattamente questa idea senza nominare l'inventore. Salk utilizzò il filtrato di tessuto fetale umano in decomposizione come vaccino antipolio, il New York Times affermò che il vaccino funzionava e sarebbe stato sicuro, e Salk generò milioni di dollari con il vaccino antipolio, senza condividere nulla con il vero inventore dell'idea di usare feti umani in decomposizione.<sup>18</sup>

Per questi motivi, Enders lavorò duramente per sviluppare un'altra tecnica, di cui potesse prendersi il merito fin dall'inizio. Scelse la seconda area più redditizia in ambito della teoria dei germi della malattia, ovvero quella dei sintomi che venivano chiamati morbillo. Enders usò le stesse idee e metodi della batteriologia (in cui si era laureato) e credeva che i fagi fossero i virus dei batteri.

Analogamente a questa tecnica per dimostrare come i fagi presumibilmente distruggano i batteri dentro ad una capsula di Petri, sviluppò una striscia di tessuto su cui posizionava un fluido potenzialmente infetto. Analogamente alla morte dei batteri, venne affermato che la morte della striscia di tessuto fosse allo stesso tempo la presenza del sospetto virus, la prova della sua esistenza, del suo isolamento e della sua moltiplicazione. Questo preciso protocollo viene ancora applicato fino ad oggi nel caso del morbillo e, leggermente modificato, come "evidenza" di tutti i virus patogeni.<sup>19</sup> La miscela di cellule/tessuti morenti o morti viene ora chiamata "vaccino vivo". Se invece nei vaccini vengono utilizzate singole particelle di tessuto morto o molecole prodotte sinteticamente, gli esperti lo chiamano "vaccino ucciso" o "vaccino inattivato".





Enders biasimò il numero sorprendentemente elevato di morti e danneggiati che il vaccino di Salk contro la poliomielite causò nella popolazione sulla contaminazione del vaccino dando la colpa a virus umani sconosciuti, motivo per cui lavorò nel suo laboratorio con tessuti di reni di scimmia e siero fetale di cavalli e di vitelli abortiti.

Ci sono quattro differenze sorprendenti e cruciali tra le prove dei (batterio)fagi esistenti e le presunte prove di Enders degli ipotetici "virus" negli esseri umani e negli animali. Queste differenze chiariscono le ipotesi sbagliate di Enders, dal momento che ha completamente dimenticato i suoi dubbi chiaramente espressi in precedenza dopo aver ricevuto il premio Nobel, e così portò tutti i suoi colleghi e di conseguenza il mondo intero (vedi il panico Corona) sulla strada sbagliata... Oppure: esattamente la stessa cosa che sta succedendo ora, con il panico Corona. Nel mondo intero, tranne un grazioso ma testardo villaggio della Svizzera vicino al lago di Costanza (NdT: dove vive il dottor Lanka):

1. I batteriofagi furono infatti isolati nel significato della parola "isolamento" con metodi standard (centrifugazione in gradiente di densità). Immediatamente dopo l'isolamento furono fotografati al microscopio elettronico, si determinò la loro purezza e quindi i loro componenti, le loro proteine e il loro DNA sono stati descritti biochimicamente tutti in una volta, in un unico articolo.

2. Riguardo a tutti i "virus" di umani, animali o piante, tuttavia, nessun virus è mai stato isolato, fotografato in forma isolata e i suoi componenti non sono mai stati caratterizzati biochimicamente tutti in una volta, partendo dall' "isolato". In realtà, c'è stato un processo di consenso di gruppo, che si è svolto in un certo numero di anni, in cui singole particelle di cellule morte sono state teoricamente riferite ad un modello di virus totalmente virtuale. I fagi servirono da modello per l'intero processo di interpretazione, come possiamo vedere chiaramente dai primi disegni di un "virus".

3. I tessuti e le cellule utilizzati come "prova" e per la "propagazione" dei "virus" vengono preparati in modo molto speciale prima di procedere alla presunta "infezione". L'80% dei loro nutrienti viene sottratto, in modo che possano diventare "affamati" ed assorbire meglio i "virus". Sono trattati con antibiotici al fine di escludere la possibilità che batteri, sempre e ovunque presenti in tutti i tessuti e sieri, possano causare l'attesa morte delle cellule. Solo nel 1972 gli esperti di biochimica riconobbero che quegli antibiotici da soli stavano danneggiando ed uccidendo le cellule, un fatto che i virologi avevano precedentemente ignorato. "Fame" ed "avvelenamento" sono ciò che uccide le cellule, ma questo era ed è ancora interpretato erroneamente come presenza, isolamento, effetto e propagazione degli ipotetici virus.

4. Gli esperimenti di controllo che sono cruciali e richiesti dalla scienza, fino ad oggi non sono stati effettuati riguardo ai virus; avrebbero potuto escludere la possibilità che le tipiche particelle cellulari fossero erroneamente interpretate come virus. Gli esperimenti di controllo relativi all'isolamento, alla descrizione biochimica e alle micrografie elettroniche dei fagi, tuttavia, sono stati tutti eseguiti.

Così, le speculazioni di Enders del 1° giugno 1954<sup>20</sup> sulla possibile prova di un "agente" che "possibilmente" svolgesse un ruolo nel morbillo, divennero un fatto apparentemente "scientifico" e la base esclusiva per l'intera nuova virologia

genetica dopo il 1952, tutto a causa del suo premio Nobel per il "vaccino del fetoumano/polio virus" nel dicembre 1954. Pochi mesi dopo aver ricevuto il suo premio Nobel, Enders dimenticò o sopresse le discrepanze e i dubbi che aveva menzionato nel suo articolo del 1954. Ancora ferito per il plagio commesso da Jonas Salk, che aveva rubato la sua idea per il vaccino antipolio, Enders dichiarò che tutti i futuri sviluppi di un vaccino contro il morbillo avrebbero dovuto essere basati sulla sua tecnica (di Enders).

Enders uccise involontariamente le sue colture di tessuto attraverso il trattamento con antibiotici (senza esperimenti di controllo negativo - e questo è un aspetto cruciale nel contesto della vaccinazione obbligatoria del morbillo). Da quando Enders ha sperimentato uno striscio prelevato da un ragazzino di nome David Edmonston che era presumibilmente malato di morbillo, il primo modello di un "virus" del morbillo (ipoteticamente assemblato da particelle di tessuto morto) è stato chiamato "ceppo di Edmonston". Si sostiene che il vaccino contro il morbillo, come somma tossica di tutti quei pezzi degradati di tessuto, contenga il "ceppo di Edmonston". Una parte di quella miscela contenente tessuto morto di scimmia e siero fetale bovino viene costantemente congelata e poi regolarmente utilizzata per "inoculare" altri tessuti e cellule morenti al fine di creare "virus del morbillo" e "vaccini vivi".

### L'importanza di vincere il processo sul morbillo

Le opinioni cruciali degli esperti, i protocolli e le regole del processo sul morbillo (2012-2017) a cui mi riferirò sono liberamente disponibili su internet all'indirizzo [www.wissenschaftplus.de/blog](http://www.wissenschaftplus.de/blog). Ulteriori pareri di esperti e confutazioni delle affermazioni riguardanti il virus del morbillo, di cui la Corte non ha tenuto conto, sono pubblicate nelle edizioni della rivista WissenschaftPlus dal 2014 al 2017.

Le ragioni del processo sul virus del morbillo, che iniziò nel 2011, furono quelle di prevenire le vaccinazioni obbligatorie programmate contro il morbillo. Un ex ministro della Giustizia federale mi aveva chiamato e mi aveva chiesto dati scientifici per aiutare a fermare l'introduzione della vaccinazione obbligatoria. Un importante procuratore dello stato ci diede l'idea di offrire un premio per la prova del "virus del morbillo" e, nel successivo processo civile, di stabilire legalmente che non ci fosse evidenza scientifica per le affermazioni che il virus del morbillo esistesse e che i vaccini fossero sicuri ed efficaci. Il nostro piano ebbe pieno successo. Questo è facilmente comprensibile se si conosce perché l'articolo di John Franklin Enders et al. pubblicato il 1° giugno 1954, divenne l'unica ed esclusiva base per l'intera nuova virologia genetica della produzione di vaccini a "virus vivo" dopo che la vecchia virologia era morta di morte naturale nel 1951-1952.

Sapendo che il Robert Koch Institute (RKI), contrariamente ai suoi doveri legali, non aveva pubblicato un singolo documento sulla presunta esistenza del virus del morbillo, offresi un premio di 100.000€ per un articolo scientifico del RKI contenente l'evidenza scientifica per l'esistenza del virus del morbillo. Un giovane medico del Saarland mi presentò sei documenti ma nessuno dall'RKI; gli articoli erano: quello di Enders pubblicato il 1° giugno 1954 ed altri cinque, basati esclusivamente sull'articolo originale di Enders, uno dei quali è la revisione più completa di altri articoli sul virus del morbillo. In questa "revisione" possiamo trovare una



descrizione del laborioso processo di costruzione del consenso che durò decenni e che incluse dilemmi come quali parti del tessuto morto dovessero essere assegnate al modello del virus del morbillo e anche come il modello del virus del morbillo dovesse essere costantemente modificato.

Risposi al giovane medico (che urgentemente mi aveva raccomandato di rinunciare alla (veramente) costosa "controversia legale" e di pagargli immediatamente il premio in denaro) che in nessuna delle sei pubblicazioni c'era una struttura virale identificabile, ma piuttosto vi erano tipiche particelle e strutture cellulari facilmente riconoscibili. Quindi egli intentò una causa presso il Tribunale Locale di Ravensburg, questo tuttavia, senza presentare le sei pubblicazioni alla corte. Il tribunale di Ravensburg decise contro di me, anche se le sei pubblicazioni non apparirono mai negli archivi legali. A parte questo, il verdetto del Tribunale Locale di Ravensburg avvenne in circostanze più che insolite.<sup>21</sup>

Il querelante ha ammesso al giudice durante il ricorso dinanzi alla Corte Suprema di Stoccarda di non aver mai letto le sei pubblicazioni. Quindi stava progettando di farmi tacere e così silenziare la confutazione centrale della vaccinazione attraverso una "noiosa battaglia legale". Poteva essere egli stesso una vittima della falsa credenza nei virus, perché probabilmente si fidava, il che è normale, dei suoi colleghi, i quali a loro volta non avevano idea dello sviluppo errato della medicina dal 1858 e non avevano svolto alcuna ricerca storica riguardo alle loro false credenze, diventando simultaneamente colpevoli, perpetuatori e vittime della loro fatale fede nelle teorie dei germi e della loro fiducia nelle vaccinazioni.

È plausibile che il querelante non abbia letto le sei pubblicazioni che mi ha presentato, ma non in tribunale. Almeno è chiaro che non le cercò lui stesso, perché sono le uniche pubblicazioni nell'intero campo di circa 30.000 articoli tecnici sul "morbillo" in cui si fa riferimento all'accettata esistenza del virus del morbillo. Tuttavia, tutte le tonnellate di altri documenti, che nessuno potrà mai finire di leggere, ipotizzano "a priori" l'esistenza del virus del morbillo e fanno sempre riferimento a citazioni di citazioni, che si basano infine ed esclusivamente sulle presunte "prove" fornite da Enders il 1° giugno 1954.

Il Tribunale Locale di Ravensburg decise nel 2014 di accettare la causa del dottor Bardens e concluse che il premio in denaro doveva essere pagato anche senza alcuna pubblicazione da parte dell'RKI. A parte questo, il Tribunale Locale di Ravensburg decise che non sarebbe stato necessario che l'evidenza scientifica per l'esistenza del virus del morbillo fosse stata pubblicata in un unico articolo, ma piuttosto decise che i complessivi 3.366 documenti (la somma di tutti i documenti citati nelle sei pubblicazioni presentate) dal 1954 al 2007 dovevano essere accettati come prova.

L'esperto legalmente nominato Prof. Podbielski di Rostock sostenne di conseguenza (oppure è il Tribunale Locale che adeguò la sua decisione di apertura all'opinione dell'esperto): "Devo chiarire espressamente che non si può portare prove nel senso classico in biologia come invece si può fare in matematica o in fisica. In biologia si possono solo raccogliere indizi, che a un certo punto nel tempo raggiungono un valore probatorio nel loro insieme."<sup>22</sup>

Sulla base di questa affermazione estremamente antiscientifica derivante dalla mancanza di argomenti di Podbielski e dal suo pregiudizio dovuto alle discrepanze tra la realtà e le convinzioni a cui si era così affezionato, accadde qualcosa che gli scienziati comportamentali chiamano "spostamento" [NdT: su Wikipedia si legge "Nel linguaggio della psicoanalisi, lo spostamento è un processo operato dall'Io il cui scopo è quello di modificare il contesto reale di un ricordo rimosso (eventualmente con modificazioni radicali) per ridurre l'impatto negativo ansiogeno con la coscienza"]. Podbielski inventò una scusa disperata, vale a dire che la biologia e la medicina basata su di essa, nonché le vaccinazioni, sono di per sé non scientifiche e senza evidenza, senza prova: secondo lui, solo una raccolta di indizi potrebbe "un giorno" e "in qualche modo" (praticamente) raggiungere il valore probatorio. Un'ammissione più esplicita dell'esistente natura non scientifica della biologia e della medicina attuali non è mai stata espressa con tanta chiarezza.

Ciò che è più importante al momento è fare un uso legale di tutte queste prove della natura non scientifica della teoria dell'infezione e delle politiche di vaccinazione, che stanno già influenzando i nostri diritti costituzionali. Dobbiamo fare in modo che la vaccinazione obbligatoria contro il morbillo, votata e attuata in Germania dal 1° marzo 2020, scompaia.

Ulteriori informazioni in merito saranno pubblicate nella nostra newsletter.



### Continuazione di questo articolo:

1. Il dovere della scienza di condurre esperimenti di controllo. Le dichiarazioni fornite al protocollo dal Professor Podbielski durante il processo del virus del morbillo secondo le quali tutte le pubblicazioni cruciali sull'esistenza del virus del morbillo e tutte le successive pubblicazioni, contrariamente alla sua opinione scritta in qualità di esperto, non contengono un singolo esperimento di controllo.<sup>23</sup>
2. L'importanza cruciale della sentenza del Tribunale dello Stato Superiore di Stoccarda del 16/02/2016, Articolo 12 U 63/15 per la virologia e le politiche di vaccinazione.<sup>24</sup>
3. Rapporti e consigli su quanto è già stato fatto per revocare la legge sulla vaccinazione obbligatoria contro il morbillo.

seguirà nella prossima edizione di WissenschaftPlus 2/2020.

## Elenco delle fonti

<sup>1</sup> Il Premio Nobel è per molte ragioni la cosa più imbarazzante che possa capitare a uno scienziato e alla società:

1. Ogni riconoscimento si basa sulla rispettiva "opinione dominante" dell'ortodossia accademica e sulla sua pretesa di esclusività.

2. Tutti questi riconoscimenti si sono rivelati sbagliati dopo un breve periodo che va da diversi anni a diversi decenni. Pertanto, il Premio Nobel impedisce il progresso della conoscenza scientifica trasformando semplici asserzioni in dogmi.

3. Un piccolo numero di persone estremamente elitarie che hanno lasciato il regno della realtà, sono infine incaricate di decidere cosa è scienza e cosa non lo è. Queste persone predefiniscono mode e metodi "scientifici" e sopprimono qualsiasi conoscenza che contraddica le loro opinioni. La pratica della "Peer-Review", cioè la valutazione di articoli scientifici prima della loro pubblicazione, impedisce che qualsiasi pezzo di conoscenza indesiderato che refuti le loro idee e dogmi finisca per essere pubblicato. Per maggiori informazioni leggi il reportage sul Premio Nobel nella rivista WissenschaftPlus nr. 1/2017. Il rapporto include l'immagine di una scultura che mostra l'essenza di questo problema e che parla più forte di qualsiasi parola.

<sup>2</sup> I membri dell'associazione Libertas & Sanitas, nel tentativo di fermare la vaccinazione obbligatoria, hanno pubblicato una documentazione completa sulle conoscenze a disposizione dei decision-maker nelle autorità sanitarie. In questo modo è stato dimostrato che in Germania non sono disponibili dati che portino alla conclusione che i vaccini siano sicuri e che la vaccinazione comporti solo un piccolo rischio. Inoltre: in Germania non esiste una raccolta di dati che aiuti a verificare se, in seguito alle definizioni dell'OMS, si sia verificata una propagazione o un'epidemia di morbillo o un arresto a tale propagazione attraverso i vaccini per quella materia. Vedi: [www.libertas-sanitas.de](http://www.libertas-sanitas.de). Consiglio anche il video straordinario "Verstand & Logik im Gespräch mit Priorix (Masern-Mumps-Röteln-Lebendimpfstoff) [2020]" (inglese: "Mind & Logic in conversation con Priorix (measles - mumps - rubella - attenuate vaccine) [2020]").

<sup>3</sup> Coloro che parlano correntemente l'inglese si renderanno conto leggendo la seguente pubblicazione che la costruzione di un genoma virale completo è solo qualcosa di puramente teorico: Sequenza Genomica Completa di un virus del Morbillo di Tipo Selvaggio isolato durante l'epidemia di primavera 2013 in Germania " può essere trovata qui: <https://edoc.rki.de/handle/176904/1876>. Il Robert Koch Institute è stato coinvolto in questa ricerca. Il prof. Mankertz, co-autore della pubblicazione e capo dell'Istituto nazionale di riferimento per morbillo, parotite e rosolia, ha affermato su richiesta che per questo studio sono stati effettuati esperimenti di controllo al fine di escludere che i componenti cellulari tipici fossero interpretati erroneamente come particelle virali. Ha rifiutato tuttavia di rilasciare la documentazione relativa a questi esperimenti di controllo. Durante l'appello il Prof. Mankertz ha risposto di non avere a

disposizione gli esperimenti di controllo, ma era sicura che i suoi colleghi di Monaco dovrebbero aver effettuato e documentato tali esperimenti. Ho scritto personalmente a tutti gli autori e ai loro responsabili di laboratorio chiedendo gli esperimenti di controllo, che sono un obbligo dal 1998. Nessuno ha risposto. Nemmeno i rettori degli istituti di ricerca contattati hanno risposto alle mie domande e quindi la procedura di ricorso non ha avuto esito positivo.

<sup>4</sup> Pubblicazione del 22.1.2020: la ricombinazione omologa con la glicoproteina spike del coronavirus appena identificato può aumentare la trasmissione di specie incrociate dal serpente all'uomo. Autori: Wei Ji, Wei Wang, Xiaofang Zhao, Junjie Zai, Xingguang Li. Si trova a questo link: <https://doi.org/10.1002/jmv.25682>

<sup>5</sup> Per ulteriori informazioni leggere le pagine 33-36 dell'articolo "Eine neue Sichtweise auf das Leben - Teil II." (Inglese: "Una nuova prospettiva sulla vita - Parte II"), rivista WissenschaftPlus Nr. 2/2019. In questo articolo viene spiegato come quasi ogni forma di scienza accademica e finanziata dallo Stato seguirà automaticamente una tendenza errata. Lo storico del diritto e sociologo Eugen Rosenstock lo dimostrò già nel 1956, nominando specificamente la teoria dell'infezione e della medicina del cancro allora già confutata.

<sup>6</sup> Karlheinz Lüdtke: Zur Geschichte der frühen Virusforschung. Wie sich mit technischen Fortschritten bei der Untersuchung "filtrierbarer" infektiöser Agenzien das Verständnis der Virusnatur entwickelt hatte. (Italiano: sulla storia delle prime ricerche sui virus. In che modo il progresso tecnico nell'indagine sugli agenti infettivi "filtrabili" ha sviluppato la comprensione della natura dei virus). Ristampa nr. 125 (1999) del "Max-Planck-Instituts für Wissenschaftsgeschichte" (Istituto Max-Planck per la storia della scienza), 89 pagine.

<sup>7</sup> sulla confutazione di tutte le idee precedenti su un cosiddetto materiale genetico come edificio e piano funzionale della vita, puoi fare riferimento ai miei articoli sulla rivista WissenschaftPlus. L'indice di tutte le edizioni pubblicate dal 2003 è disponibile su Internet. Particolarmente degno di nota è l'articolo "Erbgut in Auflösung", pubblicato su "DIE ZEIT" il 12.6.2008 (inglese: Genome in dissolution) disponibile gratuitamente su Internet. Questo articolo riassume che il "genoma" è in continua evoluzione, quindi non può eseguire le cose che gli scienziati attribuiscono ai genomi e anche che i suoi cambiamenti sono interpretati erroneamente come geni della malattia.

<sup>8</sup> Una buona visione del lavoro e del sistema di conoscenza del Prof. Günter Enderlein può essere trovata nella tesi di dottorato scritta dalla Dr. Elke Krämer, "Leben und Werk von Prof. Dr. phil. Günther Enderlein (1872-1968)" (Inglese: "Vita e opera del Prof. Dr. phil. Günther Enderlein (1872-1968)", pubblicato come libro nel 2012 da Reichl Verlag a St. Goar.

<sup>9</sup> Riesenviren und die Entstehung des Lebens (inglese: virus giganti e l'origine della vita). WissenschaftPlus Nr. 1/2014.

<sup>10</sup> Wasser begreifen, Leben erkennen. PI-Wasser: Mehr als nur energetisiertes H<sub>2</sub>O. (Inglese: Capire l'acqua, percepire la vita. Pi-water: Più che solo H<sub>2</sub>O energizzata),

WissenschaftPlus Nr. 6/2018. Questo contributo può essere trovato sulla nostra pagina web [www.wissenschaftplus.de](http://www.wissenschaftplus.de) sotto "testi importanti".

<sup>11</sup> Vedi l'introduzione a una nuova prospettiva sulla vita nei numeri Nr. 1, 2 e 3/2019 di WissenschaftPlus.

<sup>12</sup> Presentazione completa della sperimentazione del virus del morbillo: go Virus go. Der Bundesgerichtshof lässt den Glauben an Viren untergehen (inglese: go virus go. Il tribunale federale lascia cadere la credenza nei virus). WissenschaftPlus nr. 2/2017. Anche gratuito su Internet: [wissenschaftplus.de](http://wissenschaftplus.de).

<sup>13</sup> Come introduzione ai risultati e alle proposte di soluzione di Silvio Gesell per sfuggire ai meccanismi autonomi del sistema monetario, si può leggere il libro "Wer hat Angst vor Silvio Gesell" (italiano Chi ha paura di Silvio Gesell) scritto da Hermann Benjes (292 pagine).

<sup>14</sup> Ivan Illich. Die nemesis der Medizin: Die Kritik der Medikalisierung des Lebens. (Italiano: Ivan Illich. La nemesis della medicina: critica alla medicalizzazione della vita) 319 pagine, 1976 e 1995.

<sup>15</sup> Nel suo libro "Can Medicine be cured? La corruzione di una professione", l'autore Seamus O'Mahony, famoso gastroenterologo irlandese, stravolge gli scritti di Ivan Illich. Illich afferma che la sua diagnosi sulla perversione della medicina ha come "unica" causa le dinamiche interne derivanti dalla coazione al profitto, essendo l'industria farmaceutica un attore in più in quel sistema. O'Mahony, d'altro canto, incolpa l'industria farmaceutica per la corruzione delle professioni mediche e conclude che la medicina non può essere curata. Secondo lui, la medicina da sola non sarebbe in grado di sbarazzarsi di quella perversione e solo una catastrofe umanitaria o una guerra renderebbero possibile un ripristino. In questo modo trascura l'idea sbagliata che ebbe origine nel 1858 a causa di Virchow: la teoria errata della patologia cellulare e, anche a quel tempo, priva di fondamento, che fu il diretto precursore delle teorie, sviluppate più tardi ma ugualmente sbagliate e pericolose, sull'infezione, il sistema immunitario, i geni e il cancro. A pagina 262 del suo libro, l'autore riconosce che c'era un'altra scuola di medicina che comprendeva la salute come risultato della vita in armonia con se stessa e con il suo ambiente, ma che questa scuola non aveva alcuna possibilità. Si riferiva alla "psicosomatica" del Prof. Claus Bahne Bahnsen e dei suoi colleghi internazionali. Tuttavia,

non fecero molti progressi, bloccati com'erano nella falsa biochimica della teoria cellulare. Solo il Dr. Ryke Geerd Hamer è riuscito a sviluppare una teoria psicosomatica scientifica, completa e individualizzata.

<sup>16</sup> Rudolf Virchow, ein Stratege der Macht. Teil 1 und Teil 2. (Inglese: Rudolf Virchow, uno stratega del potere. Parte 1 e parte 2) Siegfried Johann Mohr. WissenschaftPlus Nr. 5/2015 e nr. 6/2015 e Entwicklung von Medizin und Menschheit. (Inglese: sviluppo della medicina e dell'umanità) Stefan Lanka. WissenschaftPlus Nr. 6/2015.

<sup>17</sup> Annette Hinz-Wessels. Das Robert Koch-Institut im nationalsozialismus (inglese: The Robert Koch Institute under National Socialism). Kulturverlag Kadmos, 192 pagine, 2012. Il libro sottolinea che solo dopo che gli scienziati tedeschi che si opposero e confutarono la teoria dell'infezione furono uccisi,

deportato o imprigionato, la teoria dell'infezione si è trasformata in una teoria diffusa a livello globale.

<sup>18</sup> Vedi la versione inglese dell'articolo di Wikipedia su John Franklin Enders.

<sup>19</sup> Il primo virus del morbillo. Jeffrey P. Baker. Veröffentlicht im Magazin Pediatrics, settembre 2011, 128 (3) 435-437; DOI: <https://doi.org/10.1542/peds.2011-1430>

<sup>20</sup> Propagazione nelle colture tissutali di agenti citopatogeni da pazienti con morbillo. John F. Enders e Thomas C. Peebles. Im Magazin „Acta della Society for Experimental

Biologia e medicina ", vol. 86, Edizione 2 vom 1.6.1954, Seite 277-286. <https://doi.org/10.3181/00379727-86-21073>

<sup>21</sup> Vedi 12.

<sup>22</sup> Protocollo del processo del 12.3.2015 davanti al tribunale locale di Ravensburg, pagina 7, sezione inferiore. Vedi [www.wissenschaftplus.de/blog/de](http://www.wissenschaftplus.de/blog/de)

<sup>23</sup> Protocollo del processo del 12.3.2015 davanti al tribunale locale di Ravensburg, pagina 7 in alto. Vedi [www.wissenschaftplus.de/blog/de](http://www.wissenschaftplus.de/blog/de)

<sup>24</sup> Può essere trovato qui <http://lrw.juris.de> o qui en [www.wissenschaftplus.de/blog/de](http://www.wissenschaftplus.de/blog/de)